

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA COMUNALE  
POLO 0-6 "CARLO COLLODI" – CITTÀ DI CIAMPINO**

**Triennio di Riferimento: 2025 – 2028**



**Elaborato e approvato dal Collegio docenti nella seduta del 28 ottobre 2025.**



## INDICE GENERALE DEL P.T.O.F.

### CAPITOLO 1: LA SCUOLA E IL CONTESTO SOCIO-EDUCATIVO

- **1.1 Il Polo 0-6 come Sistema Integrato e Innovativo**
- **1.2 Analisi del contesto territoriale e risorse strutturali**

### CAPITOLO 2: LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE NELL'ORIZZONTE DEL POLO 0-6

- **2.1 Il Profilo dell'Educatore e dell'Insegnante: Competenze e Posture**
- **2.2 La Riflessività Ricorsiva e la Partnership Educativa**

### CAPITOLO 3: L'OFFERTA FORMATIVA – ARCHITETTURA E ORIZZONTI PEDAGOGICI

- **3.1 La Progettazione Curricolare: Identità, Autonomia, Competenza, Cittadinanza.**
- **3.2 L'Approccio Metodologico: Il laboratorio e l'esperienza diretta**
- **3.3 L'Educazione alle Differenze e all'Affettività come Curricolo trasversale**
- **3.4 Ampliamento dell'Offerta: Attività Integrative e Rapporto con il territorio**

### CAPITOLO 4: I CAMPI DI ESPERIENZA – ARGOMENTAZIONE ANALITICA E OBIETTIVI

- **4.1 Il Sé e l'Altro: La Dimensione Etica e Sociale**
- **4.2 Il Corpo e il Movimento: L'Unitarietà della Persona**
- **4.3 Immagini, Suoni, Colori: I cento linguaggi dell'Espressività**
- **4.4 I Discorsi e le Parole: La Comunicazione come Libertà**
- **4.5 La Conoscenza del Mondo: Esplorazione, Logica e Scienza**

### CAPITOLO 5: LA GIORNATA EDUCATIVA – ARCHITETTURA DI TEMPI E SPAZI

- **5.1 La Pedagogia del Tempo: Routine e transizioni**
- **5.2 La Pedagogia dello Spazio: L'Ambiente come "Terzo Educatore"**
- **5.3 Flessibilità Organizzativa e Sottogruppi**

### CAPITOLO 6: PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA – DAL TEMA CENTRALE ALLE U.D.A.

- **6.1 Il Tema Centrale come Filo Conduttore**
- **6.2 Modalità Conduzione e Stili di Intervento**
- **6.3 Il tema centrale: La Scelta della Musica**
- **6.4 I Progetti Integrativi della Programmazione**

### CAPITOLO 7: L'ORIZZONTE DELL'INCLUSIONE – STRATEGI, RISORSE E RETI SOCIALI

- **7.1 La Cultura dell'Inclusione: Oltre l'Integrazione**
- **7.2 Strumenti Strategici e Linguaggi Inclusivi**
- **7.3 Protocolli Operativi per la Disabilità (Legge 104/92)**
- **7.4 Il Ruolo del Comune di Ciampino e la Rete Territoriale**
- **7.5 Supporto al Disagio Sociale e Mediazione Culturale**
- **7.6 Analisi e Pianificazione: Il Modello del Collegio Docenti**

### CAPITOLO 8: LA FORMAZIONE PERMANENTE



- **8.1 Obiettivi Strategici del Piano di Formazione**
- **8.2 Metodologia della Ricerca-Azione**

## **CAPITOLO 9: IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) – ANALISI E PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO**

- **9.1 La Cultura dell'Autovalutazione come Strumento di Qualità**
- **9.2 Analisi dei Punti di Forza e delle Criticità (Analisi SWOT)**
- **9.3 Definizione delle Priorità e Traguardi di Miglioramento**
- **9.4 Il Piano di Miglioramento (PdM)**
- **9.5 Monitoraggio e Rendicontazione Sociale**

## **CAPITOLO 10: LA PARTECIPAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE (CUSTOMER SATISFACTION)**

- **10.1 Il Patto di Corresponsabilità Educativa**
- **10.2 Il Monitoraggio del Gradimento: Metodologia e Finalità**
- **10.3 STRUMENTO OPERATIVO A: Questionario di Gradimento per le Famiglie**
- **10.4 STRUMENTO OPERATIVO B: Questionario di Autovalutazione per il Personale**

## **CAPITOLO 11: SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE NEI LUOGHI DI APPRENDIMENTO**

- **11.1 Standard Igienico-Sanitari e Sicurezza sul Lavoro**
- **11.2 Prevenzione e Vigilanza**

## **CAPITOLO 12: LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – METODOLOGIE E DOCUMENTAZIONE**

- **12.1 Valutare per Promuovere, non per Giudicare**
- **12.2 Strumenti di Documentazione**

## **APPENDICI E STRUMENTI OPERATIVI**

### **Appendice A: Questionari di Gradimento**

- **A.1 Questionario di gradimento per le famiglie**
- **A.2 Questionario di autovalutazione per il personale**

### **Appendice B: Griglie di Osservazione sistematica e rilevazione delle competenze**

- **B.1 Griglia di Osservazione: Il Sé e l'Altro**
- **B.2 Griglia di Osservazione: Il Corpo e il Movimento**
- **B.3 Griglia di Osservazione: I discorsi e le parole**
- **B.4 Griglia di Osservazione: La conoscenza del mondo**
- **B.5 Griglia di Osservazione: Immagini, suoni, colori**

## **ALLEGATI**

### **Allegato 1: Calendario scolastico e orari dei servizi**

# CAPITOLO 1: L'IDENTITÀ ISTITUZIONALE E IL CONTESTO SOCIO-EDUCATIVO

## 1.1 Il Polo 0-6 come Sistema Integrato e Innovativo

L'istituzione del Polo per l'Infanzia "Carlo Collodi", sito in Viale Marino n. 80/A, rappresenta il compimento di una visione d'avanguardia dell'Amministrazione Comunale di Ciampino, in piena aderenza con il dettato normativo del D.Lgs. 65/2017. La trasformazione della storica Scuola dell'Infanzia paritaria in un Polo Integrato 0-6 non è una mera riorganizzazione logistica, ma una scelta politica ed educativa volta a garantire l'abbattimento della frammentazione dei servizi per la prima infanzia.

A partire dal 1° ottobre 2025, la struttura accoglie un sistema unitario che vede la coesistenza dell'Asilo Nido (servizio 3-36 mesi) e della Scuola dell'Infanzia (servizio 3-6 anni). Questa sinergia permette di concepire il percorso del bambino come un *continuum* evolutivo, dove la continuità non è un evento episodico di "passaggio", ma una condizione strutturale dell'apprendimento. Il Polo si configura come un laboratorio permanente di ricerca pedagogica, dove l'unitarietà del percorso è garantita da un coordinamento pedagogico territoriale e da un'equipe multidisciplinare che condivide linguaggi, metodologie e strumenti di osservazione.

## 1.2 Analisi del Contesto Territoriale e Risorse Strutturali

La realtà di Ciampino presenta un'offerta formativa variegata, in cui la Scuola "Collodi" si distingue come l'unica istituzione a gestione diretta comunale con riconoscimento di parità ai sensi della Legge 62/2000. La struttura è stata progettata per riflettere la sua missione educativa:

- **Architettura della Continuità:** Gli spazi sono stati rifunzionalizzati per accogliere le diverse fasce d'età, garantendo al contempo aree di intersezione e spazi dedicati. La presenza di 5 aule (3 per il nido e 2 per l'infanzia), integrate da saloni per l'accoglienza e laboratorio polifunzionale, permette una gestione flessibile dei gruppi.
- **Ambiente come Terzo Educatore:** Seguendo le più moderne linee pedagogiche, lo spazio è inteso come elemento attivo del processo formativo. La cura degli arredi, la scelta dei materiali (naturali, di recupero, strutturati e non) e la strutturazione di aree esterne come il giardino attrezzato, sono finalizzate a stimolare l'autonomia, la curiosità e il benessere psicofisico dei piccoli utenti.

# CAPITOLO 2: LA PROFESSIONALITÀ DOCENTE NELL'ORIZZONTE DELLO 0-6

## 2.1 Il Profilo dell'Educatore e dell'Insegnante: Competenze e Posture

La professionalità operante nel Polo Collodi richiede una sintesi complessa tra conoscenze psicopedagogiche, competenze metodologico-didattiche e una profonda attitudine relazionale. L'insegnante di scuola dell'infanzia, in stretta sinergia con l'educatore del nido, incarna la figura di un "adulto riflessivo" che pratica una costante analisi del proprio agire educativo.



Come delineato dalle Linee Pedagogiche per il sistema integrato, la postura professionale si caratterizza per essere:

1. **Accogliente e in Ascolto:** Capace di intercettare i bisogni inespressi e di validare le emozioni del bambino senza giudizio.
2. **Regista della Didattica Indiretta:** L'insegnante non istruisce frontalmente, ma allestisce scenari di apprendimento in cui il bambino è libero di esplorare, ipotizzare e verificare.
3. **Ricercatore e Innovatore:** Il team docente è impegnato in un perfezionamento continuo, partecipando a gruppi di lavoro cittadini per la decostruzione degli stereotipi e l'implementazione di nuove strategie inclusive.

## 2.2 La Riflessività Ricorsiva e la Partnership Educativa

Un elemento cardine della professionalità è la capacità di gestire le relazioni con le famiglie in un'ottica di *partnership*. Il Polo Collodi riconosce i genitori come i primi educatori e costruisce con loro un legame di fiducia basato sulla trasparenza e sulla condivisione del progetto educativo. La documentazione pedagogica (diari di bordo, portfolio, narrazioni multimediali) diventa lo strumento privilegiato per rendere visibile l'apprendimento e invitare le famiglie a partecipare attivamente alla vita scolastica.

# CAPITOLO 3: L'OFFERTA FORMATIVA – ARCHITETTURA E ORIZZONTI PEDAGOGICI

## 3.1 La Progettazione Curricolare: Identità, Autonomia, Competenza, Cittadinanza

L'offerta formativa del Polo Collodi non si configura come una semplice sommatoria di contenuti, ma come un itinerario progettuale finalizzato allo sviluppo integrale della personalità del bambino. Essa si muove lungo quattro direttive fondamentali, come previsto dalle *Indicazioni Nazionali*, che rappresentano i traguardi di lungo termine del nostro agire educativo:

- **Sviluppare l'identità:** Significa accompagnare il bambino nel delicato processo di riconoscimento di sé come persona unica e irripetibile. In un ambiente sociale allargato come quello del Polo, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri è la *conditio sine qua* non per affrontare nuove esperienze. L'identità si costruisce attraverso la pluralità dei ruoli (figlio, alunno, compagno) e il riconoscimento della propria appartenenza territoriale e comunitaria.
- **Sviluppare l'autonomia:** Comporta l'acquisizione della capacità di governare il proprio corpo e di interagire nei diversi contesti con fiducia. Autonomia è "provare piacere nel fare da sé", saper chiedere aiuto quando necessario e partecipare attivamente alle decisioni collettive, motivando le proprie opinioni e assumendo atteggiamenti responsabili.
- **Sviluppare la competenza:** Intesa come la capacità di riflettere sull'esperienza attraverso l'osservazione e l'esercizio al confronto. Il bambino impara a descrivere il proprio vissuto, a tradurlo in tracce (grafiche, verbali, simboliche) e a negoziare i significati con i pari e con gli adulti.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza:** Significa scoprire l'altro e i suoi bisogni, apprendendo la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise. È il primo passo verso la costruzione di un ambito democratico eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'equilibrio tra uomo e natura.



## 3.2 L'Approccio Metodologico: Il Laboratorio e l'Esperienza Diretta

La nostra offerta formativa elegge il laboratorio a modalità privilegiata di apprendimento. Il laboratorio non è inteso solo come uno spazio fisico, ma come una "postura mentale" che valorizza la ricerca, la scoperta e l'errore come variabili creative. Le attività didattiche si declinano in diverse configurazioni organizzative:

- **Attività di Sezione:** Per garantire la stabilità affettiva e il riferimento relazionale primario.
- **Attività di Intersezione:** Per favorire lo scambio tra bambini di età diverse (eterogeneità), stimolando forme di tutoraggio spontaneo e arricchimento reciproco.
- **Attività di Scuola Aperta e Laboratorio:** Dove i gruppi vengono rimescolati in base a interessi specifici o progetti mirati, permettendo l'utilizzo di linguaggi specialistici (musicale, manipolativo, scientifico).

## 3.3 L'Educazione alle Differenze e all'Affettività come Curricolo Trasversale

Punto di eccellenza dell'offerta formativa è l'integrazione strutturale dell'Educazione alle Differenze. Partendo dalla consapevolezza che il cervello del bambino costruisce modelli del mondo a partire da ciò che osserva e nomina, il Polo Collodi adotta un approccio critico verso gli stereotipi di genere e culturali. L'utilizzo del linguaggio di genere diviene pratica quotidiana: nominare le bambine e i bambini è un atto di riconoscimento esistenziale. La didattica de-struttura i condizionamenti tradizionali (maschile/femminile) offrendo a tutti le medesime opportunità di gioco e di espressione: insieme si cucina, insieme si costruisce, insieme si cura.

Questo si connette profondamente all'Educazione all'Affettività, volta a sviluppare l'intelligenza emotiva. Insegniamo che ogni emozione porta un messaggio e che la socializzazione stabilisce le norme entro le quali manifestarle correttamente. I laboratori per l'autoconsapevolezza (dai 3 ai 5 anni) permettono di esplorare sensazioni e sentimenti, utilizzando vari alfabeti espressivi per definire strategie di negoziazione del conflitto.

## 3.4 Ampliamento dell'Offerta: Attività Integrative e Rapporto con il Territorio

L'offerta formativa viene ulteriormente arricchita da iniziative non strettamente curricolari, ma pienamente inserite nella programmazione educativo-didattica. Esse non sono "aggiunte" estemporanee, ma esperienze di espansione cognitiva:

- **Uscite e Visite Didattiche:** Come il *Progetto Gens* e le attività presso il *Parco dell'Appia Antica*, che consentono un'immersione diretta nella storia e nella natura del territorio di Ciampino.
- **Progetti Specialistici:** Progetto di educazione ambientale, di educazione alimentare, di sicurezza; Nati per leggere, di educazione musicale
- **Le Feste e la Comunità:** I momenti di celebrazione (Natale, Carnevale, Festa dei Nonni, Fine Anno) sono intesi come riti di appartenenza che rinsaldano il legame tra la scuola e il tessuto sociale locale.

## CAPITOLO 4: I CAMPI DI ESPERIENZA – ARGOMENTAZIONE ANALITICA E OBIETTIVI

I Campi di Esperienza non sono compartimenti stagni di nozioni, ma contesti culturali e pratici in cui il bambino mobilita le proprie risorse per conferire significato alla realtà. All'interno del Polo Collodi, essi vengono declinati come "luoghi dell'agire" in cui l'intenzionalità docente guida il bambino verso i traguardi di competenza fissati dalle Indicazioni Nazionali.

### 4.1 Il Sé e l'Altro: La Dimensione Etica e Sociale

Il campo de "Il Sé e l'Altro" costituisce il nucleo fondante dell'identità personale e sociale del bambino. Fin dalla tenera età, il bambino è abitato da "grandi domande" ontologiche ed etiche relative al senso della propria esistenza, al valore del bene e del male, e al funzionamento della società in cui è immerso. Il Polo Collodi riconosce la scuola come il primo spazio pubblico in cui l'io si confronta con il noi, trasformando l'egocentrismo infantile in una prima forma di coscienza civile.

L'argomentazione in questo campo si sviluppa attorno alla decostruzione dei modelli dominanti. Educare alle differenze non è un'attività isolata, ma un approccio trasversale che permea ogni momento della giornata scolastica. Attraverso l'utilizzo di un linguaggio di genere inclusivo, il bambino impara a percepire la diversità non come ostacolo, ma come valore intrinseco. In questo spazio, il bambino scopre l'esistenza di diritti e doveri, sperimenta la negoziazione del conflitto e apprende il rispetto per il patrimonio comune, ponendo le basi per un'autentica partecipazione democratica.

#### Competenze Attese e Traguardi

- **Costruzione dell'Identità:** Sviluppare una solida autostima e un senso morale basato sulla reciprocità.
- **Consapevolezza Storico-Culturale:** Riconoscere e valorizzare la propria storia familiare e locale, confrontandola con esperienze culturali diverse per favorire l'inclusione.
- **Relazionalità Costruttiva:** Collaborare positivamente con i pari, gestendo i piccoli conflitti attraverso il dialogo e la mediazione guidata dall'adulto.

### 4.2 Il Corpo e il Movimento: L'Unitarietà della Persona

Per il bambino, il corpo è il principale strumento di conoscenza e di comunicazione. L'argomentazione didattica in questo ambito si distacca dalla mera visione ginnico-sportiva per abbracciare l'idea di una "corporateità vissuta". Il movimento è il primo fattore di apprendimento: attraverso la percezione dei cinque sensi e la propriocezione cinestesica, il bambino costruisce lo schema corporeo e impara ad abitare lo spazio in modo sicuro e intenzionale.

Nelle sezioni del Polo Collodi, particolare rilievo viene dato all'esercizio della capacità di autoregolazione: il controllo dei gesti e la coordinazione spazio-temporale sono tappe essenziali per la conquista dell'autonomia. Il corpo diventa così il terreno su cui si riflette lo stato di benessere psicofisico, dove il gioco (libero o guidato) permette di sperimentare linguaggi non verbali, mimici e artistici. La scuola si impegna a contrastare la crescente sedentarietà indotta dall'uso improprio dei dispositivi digitali, offrendo ambienti outdoor e indoor dove il "fare" manuale e motorio stimola la plasticità neuronale e la sicurezza emotiva.



## Competenze Attese e Traguardi

- **Padronanza Corporea:** Sviluppare una coordinazione oculo-manuale e grosso-motoria raffinata, finalizzata al compito.
- **Salute e Prevenzione:** Assumere comportamenti rispettosi della propria salute, maturando una prima consapevolezza sulle corrette abitudini alimentari e sull'igiene personale.
- **Orientamento Spaziale:** Muoversi e collocarsi nello spazio in relazione ad oggetti e persone, utilizzando correttamente le categorie topologiche.

## 4.3 Immagini, Suoni, Colori: I Cento Linguaggi dell'Espressività

Questo campo esplora la capacità simbolica del bambino di dare forma all'immaginazione. Educare alla discriminazione sensoriale e al gusto estetico significa offrire al bambino una pluralità di materiali (strutturati e di riciclo) per tradurre le proprie emozioni in manufatti artistici, sonori e multimediali. La scuola è intesa come un "atelier" diffuso, dove l'incontro con l'arte non è passiva osservazione, ma produzione creativa che mobilita voce, gesto e pensiero.

L'argomentazione didattica pone l'accento sulla lotta all'omologazione espressiva. Attraverso l'uso didatticamente mediato delle tecnologie e dei linguaggi visivi, il bambino impara a essere "attore" della propria comunicazione. La musica, intesa come paesaggio sonoro e notazione informale, educa all'ascolto e alla concentrazione, favorendo l'acquisizione di un linguaggio universale che abbatte le barriere culturali e linguistiche.

## Competenze Attese e Traguardi

- **Creatività e Iniziativa:** Utilizzare diverse tecniche espressive (grafico-pittoriche, plastiche, sonore) in modo originale e autonomo.
- **Fruizione Critica:** Dimostrare interesse per le opere d'arte e il patrimonio culturale, maturando un gusto estetico personale.
- **Competenza Multimediale:** Esplorare le potenzialità della tecnologia per finalità creative e documentative sotto la guida dell'insegnante.

## 4.4 I Discorsi e le Parole: La Comunicazione come Libertà

La lingua è l'architettura del pensiero e il veicolo della relazione sociale. Il Polo Collodi si pone l'obiettivo di promuovere una padronanza linguistica che permetta al bambino di esprimere in modo chiaro e articolato il proprio pensiero, i propri bisogni e le proprie fantasie. L'argomentazione in questo campo sottolinea l'importanza della lingua materna come parte dell'identità, ma apre contemporaneamente lo sguardo verso la pluralità dei codici, inclusa la familiarizzazione con una seconda lingua.

Le routine quotidiane e le pratiche dialogiche (*circle time*, narrazione) sono il terreno in cui il bambino arricchisce il proprio lessico e sperimenta la lingua scritta come segno grafico significante. La scuola favorisce lo sviluppo della consapevolezza fonologica e metafonologica, considerate dalle neuroscienze come prerequisiti indispensabili per il futuro apprendimento scolastico, contrastando l'impoverimento linguistico derivante da un'esposizione passiva ai mass media.

## Competenze Attese e Traguardi



- **Padronanza Linguistica:** Utilizzare la lingua italiana per comprendere, narrare e inventare storie, rispettando i turni comunicativi.
- **Curiosità Grafica:** Esplorare il gesto scritto in forma creativa, riconoscendo analogie tra suoni e segni.
- **Plurilinguismo:** Maturare una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue diverse, mostrandosi aperti verso culture differenti.

## 4.5 La Conoscenza del Mondo: Esplorazione, Logica e Scienza

Il bambino è un ricercatore nato. Questo campo mira a sistematizzare la curiosità innata attraverso l'approccio scientifico, logico e matematico. L'argomentazione didattica si fonda sull'esplorazione diretta dell'ambiente naturale e sociale: toccare, smontare, misurare e raggruppare sono i gesti che permettono di comprendere le proprietà della materia e le strutture invisibili del mondo fisico.

Il Polo Collodi promuove un apprendimento per ricerca che coinvolge la categoria dello spazio e del tempo (passato, presente, futuro) e la comprensione dei cicli vitali degli organismi animali e vegetali. Attraverso il gioco con materiali strutturati e non, il bambino avvia i primi processi di astrazione e generalizzazione, imparando a formulare ipotesi e a verificarle attraverso l'esperimento, ponendo le basi per i saperi che verranno approfonditi nel primo ciclo di istruzione.

### Competenze Attese e Traguardi

- **Mentalità Scientifica:** Osservare e descrivere fenomeni naturali, individuando connessioni e cambiamenti (stagioni, cicli di vita).
- **Competenza Logico-Matematica:** Operare semplici raggruppamenti, quantificazioni e confronti, riconoscendo forme geometriche e relazioni numeriche.
- **Orientamento Temporiale:** Collocare eventi e azioni nella dimensione della giornata, della settimana e dell'anno.

# CAPITOLO 5: LA GIORNATA EDUCATIVA – ARCHITETTURA DI TEMPI E SPAZI

L'organizzazione della giornata educativa al Polo Collodi non risponde a mere esigenze logistiche, ma riflette un'intenzionalità pedagogica volta a garantire il benessere olistico del bambino. La strutturazione di tempi e spazi costituisce il cosiddetto "curricolo隐式的", ovvero quell'insieme di messaggi che l'ambiente e la regolarità quotidiana inviano al bambino, influenzandone la sicurezza emotiva e la disponibilità all'apprendimento.

## 5.1 La Pedagogia del Tempo: Routine e Transizioni

La scansione temporale al Polo Collodi è concepita come una cornice rassicurante che permette al bambino di orientarsi e di sviluppare la capacità di previsione. La regolarità dei momenti che compongono la giornata (le routine) non è sinonimo di rigidità, ma di stabilità affettiva. In questa cornice, il tempo non è un "consumo" di attività, ma un "abitare" le esperienze.

- **L'Accoglienza e il Rituale del Mattino:** Il momento dell'ingresso (08:15 – 09:00) rappresenta il passaggio dalla sfera privata a quella pubblica. Nel salone e nelle sezioni, l'adulto predisponde un setting che favorisce il distacco sereno. Il rito del "circle time" iniziale

permette ai bambini di riconoscersi come gruppo, di contarsi, di narrare il proprio vissuto domestico e di interiorizzare la sequenza delle attività previste, riducendo l'ansia dell'ignoto.

- **La Cura di Sé e l'Educazione all'Autonomia:** I momenti dedicati all'igiene personale e al bagno sono considerati tempi di apprendimento primario. L'insegnante accompagna il bambino senza sostituirsi a lui, valorizzando la scoperta del proprio corpo e il piacere della cura di sé. Questi gesti, ripetuti quotidianamente, promuovono una progressiva padronanza di sé e il rispetto per la propria identità fisica.
- **Il Pranzo come Esperienza Sociale e Simbolica:** Il pasto comunitario è un momento cardine della socialità. Al Polo Collodi, il pranzo non è solo soddisfacimento di un bisogno fisiologico, ma un laboratorio di educazione alimentare e di convivialità. La condivisione degli spazi tra diverse sezioni favorisce lo scambio intergenerazionale e l'acquisizione di galateo sociale, mentre il personale docente monitora l'interazione per prevenire conflitti e stimolare il dialogo.
- **La Regia delle Transizioni:** Particolare attenzione è data ai momenti di "passaggio" tra un'attività e l'altra. Una regia attenta evita tempi morti e sovraffollamenti, garantendo che lo spostamento tra la sezione e il giardino o tra il laboratorio e il refettorio avvenga in modo fluido, mantenendo l'armonia del gruppo e il contenimento emotivo.

## 5.2 La Pedagogia dello Spazio: L'Ambiente come "Terzo Educatore"

Lo spazio fisico della scuola è progettato per essere un luogo di possibilità, capace di rispondere ai bisogni di protezione, esplorazione e socializzazione. Ogni aula e ogni area comune del Polo Collodi è strutturata in "centri di interesse" o "angoli-zona" che offrono stimoli differenziati.

- **La Sezione come Base Sicura:** Punto di riferimento affettivo primario, le nostre sezioni (identificate da nomi di animaletti per favorire l'immedesimazione simbolica) sono organizzate per facilitare l'autonomia.
  - *L'Angolo della Lettura:* Uno spazio "morbido" e silenzioso dove i libri sono a portata di mano, per favorire il rapporto individuale con l'albo illustrato e la narrazione condivisa.
  - *L'Area del Gioco Simbolico:* Attrezzata con cucine, travestimenti e banchetti da lavoro, permette ai bambini di rielaborare la realtà e de-strutturare gli stereotipi attraverso la finzione drammatica.
  - *Lo Spazio Grafico-Pittorico e Manipolativo:* Un vero atelier dove i colori, la creta e le farine permettono l'esplorazione sensoriale e l'espressione artistica libera.
- **Il Salone e gli Spazi Comuni:** Dedicati alla motricità grossolana e alle attività di intersezione. Qui avvengono i grandi giochi di movimento e le attività laboratoriali che coinvolgono gruppi eterogenei per età, stimolando processi di apprendimento cooperativo e di "peer-tutoring".
- **L'Ambiente Esterno: L'Outdoor Education:** Il giardino non è solo un luogo di ricreazione, ma un'estensione dell'aula. Il contatto diretto con la natura, l'osservazione dei cicli stagionali e la possibilità di muoversi in spazi ampi sono essenziali per lo sviluppo della salute fisica e della sensibilità ecologica. La scuola promuove esperienze di indagine diretta sul campo, integrando la "Conoscenza del Mondo" con l'esperienza sensoriale dell'aria, della terra e della luce.

## 5.3 Flessibilità Organizzativa e Sottogruppi

L'offerta formativa si avvale di una gestione dinamica dei gruppi. La programmazione educativa prevede la suddivisione in piccoli nuclei per attività specifiche, consentendo all'adulto di dedicare

un'attenzione individualizzata a ciascun bambino. Questa modalità laboratoriale permette di calibrare le proposte in base ai diversi ritmi di apprendimento e di favorire l'inclusione di bambini con bisogni educativi speciali o disabilità, garantendo a ciascuno il proprio spazio di espressione e di successo formativo.

## **CAPITOLO 6: PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA – DAL TEMA CENTRALE ALLE U.D.A.**

La programmazione del Polo Collodi non è un documento statico, ma un processo in divenire che nasce dall'osservazione dei bambini e dei loro interessi. Essa si articola su base annuale e triennale, definendo contenuti e obiettivi specifici coerenti con le finalità del sistema integrato 0-6.

### **6.1 Il Tema Centrale come Filo Conduttore**

Ogni anno accademico, il team docente individua un "nucleo generatore" o tema centrale che funge da catalizzatore per le diverse esperienze. Questo tema permette di dare coerenza ai diversi campi di esperienza, evitando la frammentazione degli interventi. Intorno al tema centrale si strutturano le Unità di Apprendimento (U.D.A.), che prevedono:

- Fase dell'Emergenza: Osservazione delle domande e delle curiosità dei bambini.
- Fase della Ricerca-Azione: Allestimento di laboratori e proposte didattiche per esplorare il tema.
- Fase della Documentazione: Raccolta di tracce (foto, video, disegni, registrazioni) per rendere visibile il processo di apprendimento.
- Fase della Restituzione: Condivisione dei risultati con i bambini e con le famiglie, valorizzando il percorso compiuto.

### **6.2 Modalità Conduzione e Stili di Intervento**

L'insegnante agisce attraverso diversi stili di mediazione didattica:

- Osservazione Partecipante: Per monitorare le dinamiche di gruppo senza interferire.
- Coordinamento e Contenimento: Per gestire le emozioni e le relazioni complesse.
- Conduzione Diretta: Durante i momenti laboratoriali in cui è necessario fornire istruzioni tecniche o spunti critici. Questa pluralità di approcci garantisce che il bambino sia sempre sostenuto nella sua zona di sviluppo prossimale, permettendogli di compiere passi di crescita reali e duraturi.

### **6.3 Il Tema Centrale: La Scelta della Musica**

La scelta del tema "*Il mondo suona... ascoltiamo, esploriamo, creiamo!*" per l'annualità 2025-2026 non è casuale, ma risponde a una precisa strategia pedagogica del Polo Collodi. Il suono è inteso come elemento primordiale di relazione. Attraverso la musica, il bambino sperimenta l'ascolto di sé dell'altro, sviluppando competenze che vanno oltre la semplice percezione uditiva: la coordinazione motoria, la gestione del turno, la discriminazione logica dei ritmi e la regolazione emotiva.

### **6.4 I Progetti Integrativi della Programmazione**



Per sostenere e arricchire il tema centrale, la programmazione si avvale di sei progetti specifici, che agiscono come "motori" didattici per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo:

### **Progetto Musicale (Curricolare e Inclusivo)**

È l'architrave della programmazione. Si avvale del laboratorio attivo per la scuola dell'infanzia e di percorsi di psicomotricità sonora per il nido. Il progetto mira alla produzione intenzionale del suono e alla creazione del "Concerto delle Cose", trasformando oggetti quotidiani in strumenti. È il principale strumento di inclusione per i BES, garantendo una partecipazione democratica al linguaggio dei suoni.

### **Progetto Educazione Ambientale**

Il tema del suono si sposta all'aperto. I bambini sono guidati nell'ascolto dei "suoni della natura". Il progetto prevede l'esplorazione per educare alla biodiversità e alla sostenibilità. L'ambiente naturale diventa un'aula diffusa dove il rispetto per la flora e la fauna si apprende attraverso l'osservazione diretta e il contatto sensoriale. Sviluppare la curiosità scientifica, il rispetto per la natura e la consapevolezza della stagionalità attraverso il contatto diretto con materiali naturali e organismi viventi.

### **Progetto Educazione Alimentare**

L'educazione al gusto si intreccia con quella sonora. Il progetto mira a promuovere stili di vita sani e il consumo consapevole di prodotti stagionali. Il momento del pasto è concepito come tempo educativo per la scoperta sensoriale e la convivialità, riducendo le neofobie alimentari attraverso l'esplorazione ludica.

### **Progetto Sicurezza e Prevenzione**

In linea con il tema dell'ascolto, i bambini imparano a riconoscere i "suoni dell'emergenza" e i segnali di pericolo. Il progetto educa alla cultura della prevenzione e della protezione civile. Attraverso simulazioni e giochi di ruolo, i bambini acquisiscono comportamenti corretti per la gestione dei rischi in ambiente scolastico e domestico, maturandone la consapevolezza e autonomia.

### **Progetto "Nati per Leggere" (NpL)**

La lettura ad alta voce è la "musica delle parole". Questo progetto integra la programmazione musicale attraverso la narrazione. La collaborazione con la Biblioteca di Ciampino e il coinvolgimento delle famiglie permettono di creare una comunità di lettori. Leggere insieme ai bambini sin dai primi mesi è una pratica che stimola lo sviluppo del linguaggio e la connessione emotiva profonda.

### **Progetto di Supervisione Scolastica (Coop. Diversamente)**

Questo progetto garantisce la tenuta metodologica di tutta la programmazione. Attraverso la supervisione pedagogica, i docenti monitorano le dinamiche del gruppo e l'efficacia dei progetti (musica, ambiente, sicurezza). È una rete di sostegno fondamentale per prevenire il disagio e promuovere il benessere di bambini, docenti e famiglie nel cammino educativo comune.

# **CAPITOLO 7: L'ORIZZONTE DELL'INCLUSIONE – STRATEGIE, RISORSE E RETI SOCIALI**

## **7.1 La Cultura dell'Inclusione: Oltre l'Integrazione**

Il Polo per l'Infanzia "C. Collodi" intende l'inclusione non come un atto formale di inserimento, ma come un processo dinamico e globale di riconoscimento delle peculiarità individuali. Nell'azione progettuale volta a costruire un ambiente di apprendimento aperto alla pluralità delle differenze — siano esse culturali, religiose, di genere, di abilità o di competenze — la scuola pone una cura costante nella messa in campo di strategie che valorizzino l'identità di ciascuno.

Il passaggio paradigmatico che il nostro istituto compie è il passaggio dall'integrazione all'inclusione: mentre la prima si concentra sulla risposta ai bisogni del singolo con deficit, la seconda agisce sul contesto, rimuovendo le barriere e potenziando le risorse di tutti. Una vera inclusione si realizza ponendo al centro non solo i bisogni, ma i desideri, le potenzialità relazionali e le capacità di socializzazione del bambino. In questa prospettiva, la diversità cessa di essere un limite e diviene una risorsa per l'intero gruppo classe, stimolando nei pari lo sviluppo dell'empatia, della cooperazione e della solidarietà.

## **7.2 Strumenti Strategici e Linguaggi Inclusivi**

La scuola adotta strumenti metodologici flessibili che, nati per supportare specifiche difficoltà, si rivelano benefici per l'intera comunità educante:

- **Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA):** L'utilizzo di set iconografici e supporti visivi, sebbene fondamentale per bambini con difficoltà di linguaggio, diviene uno straordinario strumento di facilitazione per i bambini bilingui e per l'intero gruppo in fase di alfabetizzazione emergente.
- **Valorizzazione del Gruppo dei Pari:** Il gruppo è inteso come il principale catalizzatore dello sviluppo cognitivo e sociale. Le strategie di *cooperative learning* e di tutoraggio spontaneo permettono ai bambini di sperimentare l'aiuto reciproco, rendendo il contesto scolastico un luogo di democrazia vissuta.

## **7.3 Protocolli Operativi per la Disabilità (Legge 104/92)**

Nel caso di accertata situazione di disabilità o deficit conclamato, il Polo opera in stretto raccordo con la normativa vigente e con i servizi specialistici territoriali (**TSMREE**).

- **Il Gruppo Operativo (GLO):** Il Comune di Ciampino, come ente gestore, coordina la convocazione formale del GLO (almeno due volte l'anno, tipicamente entro novembre e a fine anno scolastico). Questo tavolo tecnico vede la partecipazione corale di specialisti della Neuropsichiatria Infantile, personale docente, figure OEPAC (Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione), collaboratori scolastici, coordinatore pedagogico e genitori.
- **Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato):** Il PEI non è un documento statico, ma un progetto di vita. Esso viene declinato per valorizzare le differenze individuali e garantire pari



opportunità formative, basandosi su un'osservazione sistematica dei punti di forza del bambino e in costante dialogo con le aspettative e i bisogni della famiglia.

## 7.4 Il Ruolo del Comune di Ciampino e la Rete Territoriale

Il Comune di Ciampino partecipa attivamente alla rimozione degli ostacoli di natura ambientale e sociale. L'Amministrazione si impegna a:

1. Incrementare il numero di docenti e figure educative di supporto per garantire una presenza costante che accompagni l'esperienza del singolo e del gruppo.
2. Realizzare percorsi di aggiornamento su tematiche pedagogiche speciali e sull'uso di tecnologie compensative, coinvolgendo insegnanti, educatori dei nidi e personale ausiliario.
3. Promuovere la circolazione delle esperienze inclusive attraverso la raccolta di materiale documentale che diventi memoria storica e culturale della comunità di pratiche.

## 7.5 Supporto al Disagio Sociale e Mediazione Culturale

L'inclusione riguarda anche la fragilità socio-economica e l'integrazione delle famiglie migranti. La scuola funge da "sentinella" sul territorio, attivando raccordi con il Servizio Sociale per costruire progetti in rete a tutela dei minori in situazione di vulnerabilità. Per stabilire una comunicazione efficace e profonda con le famiglie migranti, il Polo si avvale del Servizio di Mediazione Culturale, garantendo che la barriera linguistica non ostacoli il patto educativo e il coinvolgimento dei genitori nelle scelte riguardanti i propri figli.

## 7.6 Analisi e Pianificazione: Il Modello del Collegio Docenti

Il Collegio Docenti sviluppa annualmente un modello di pianificazione basato sull'analisi dei punti di forza e delle criticità degli interventi attuati. Tale monitoraggio (rilevazione BES, efficacia delle risorse professionali, coinvolgimento delle famiglie) permette di:

- Declinare interventi organizzativi mirati per l'anno scolastico successivo.
- Sviluppare un curricolo attento alla diversità, dove la programmazione didattica sia intrinsecamente flessibile.
- Individuare nel Piano Annuale della Formazione i percorsi specifici necessari a colmare eventuali lacune emerse durante l'analisi, garantendo una crescita costante della qualità inclusiva del Polo.

# CAPITOLO 8: LA FORMAZIONE PERMANENTE

La qualità di un sistema educativo integrato 0-6 non può prescindere da un investimento sistematico sul capitale umano. Al Polo Collodi, la formazione non è intesa come un dovere burocratico, ma come una dimensione intrinseca dell'agire professionale, volta a sostenere la "riflessività" dei docenti e degli educatori.

## 8.1 Obiettivi Strategici del Piano di Formazione



Il Piano Annuale della Formazione viene declinato dal Collegio Docenti in coerenza con le priorità emerse dall'analisi dei bisogni del territorio e dalle sfide pedagogiche del Polo Integrato. Per il triennio di riferimento, le direttive principali riguardano:

- **Il Sistema Integrato 0-6:** Approfondimento delle linee pedagogiche nazionali per garantire la continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia, armonizzando i linguaggi e le modalità di osservazione del bambino.
- **Neuroscienze e Apprendimento:** Formazione specifica sulla plasticità neuronale infantile, sullo sviluppo delle funzioni esecutive (attenzione, memoria di lavoro, inibizione) e sull'importanza dell'empatia nei processi cognitivi.
- **Didattica Inclusiva e Tecnologie Assistive:** Aggiornamento sulle strategie per i Bisogni Educativi Speciali (BES), l'uso della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e gli strumenti per il superamento delle barriere sensoriali e linguistiche.
- **Outdoor Education e Sostenibilità:** Formazione metodologica sull'utilizzo degli spazi esterni come ambienti di apprendimento primario, promuovendo una cultura del rispetto uomo-natura in linea con l'Agenda 2030.

## 8.2 Metodologia della Ricerca-Azione

La formazione al Polo Collodi assume la forma della Ricerca-Azione. Questo modello prevede che gli insegnanti non siano solo "fruitori" di teorie, ma ricercatori sul campo. Attraverso l'osservazione sistematica dei gruppi, la documentazione dei processi e il confronto in itinere con esperti esterni (specialisti della ASL, pedagogisti, esperti del Terzo Settore), il team docente valida le proprie strategie e ne corregge le criticità, costruendo una "comunità di pratiche" che produce nuova conoscenza pedagogica.

# CAPITOLO 9: IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) – ANALISI E PROSPETTIVE DI MIGLIORAMENTO

## 9.1 La Cultura dell'Autovalutazione come Strumento di Qualità

Il Polo per l'Infanzia "C. Collodi" adotta il Rapporto di Autovalutazione (RAV Infanzia) come strumento strategico per riflettere sulla propria identità e sull'efficacia del servizio erogato. L'autovalutazione è un processo corale che coinvolge l'intera comunità educante: docenti, personale ausiliario, amministrazione comunale e famiglie. Esso non mira a una sterile rendicontazione, ma alla promozione di una cultura della qualità che parta dai dati oggettivi per arrivare a scelte pedagogiche consapevoli.

L'analisi del RAV si articola su tre aree fondamentali:

1. **Contesto e Risorse:** Analisi del territorio di Ciampino, delle caratteristiche dell'utenza e delle risorse materiali e umane messe in campo.
2. **Esiti degli Alunni:** Monitoraggio dei traguardi di sviluppo raggiunti dai bambini in relazione ai campi di esperienza e alle competenze personali e sociali.
3. **Processi Educativi e Didattici:** Valutazione della qualità della progettazione, dell'ambiente di apprendimento e delle relazioni con le famiglie e il territorio.

## 9.2 Analisi dei Punti di Forza e delle Criticità (Analisi SWOT)

Il Collegio Docenti ha tracciato un profilo analitico delle prestazioni del Polo:

### Punti di Forza (Strengths)

- **Identità Pedagogica Integrata:** Il consolidamento del modello 0-6 ha annullato la frammentazione educativa. La continuità non è più un progetto sporadico ma una condizione strutturale che garantisce stabilità affettiva e coerenza didattica ai bambini nel quinquennio.
- **Protocolli di Inclusione Universale:** Eccellenza nella gestione delle pluralità (neurodiversità, disabilità e background migratori). L'uso di linguaggi alternativi e la sinergia con i servizi specialistici (OEPAC, TSMREE) rendono il Polo un punto di riferimento per l'accoglienza.

### Arearie di Criticità e Miglioramento:

- **Documentazione Digitale:** Necessità di implementare strumenti multimediali per rendere ancora più visibile il processo di apprendimento alle famiglie.
- **Formazione Specifica:** Bisogno di approfondire le competenze metafonologiche e le strategie di supporto per i nuovi flussi migratori.
- **Spazi Outdoor:** Potenziare l'allestimento didattico del giardino per una "Outdoor Education" ancora più strutturata.
- **Dinamiche Relazionali e Professionali:** Si rileva una disomogeneità metodologica nel team docenti dell'Infanzia che sfocia in episodi di conflittualità interna. Tali criticità, legate alla gestione delle routine e alla diversità degli stili educativi, agiscono come barriera alla piena realizzazione del curricolo verticale, rendendo prioritario un intervento di armonizzazione del clima organizzativo.

## 9.3 Definizione delle Priorità e Traguardi di Miglioramento

### Priorità 1: Clima Relazionale e Cultura della Collaborazione

- **Obiettivo:** Creare un ambiente di lavoro armonico e sereno, dove la collegialità sia il motore dell'agire educativo. Un team coeso è la condizione necessaria per garantire sicurezza emotiva ai bambini e qualità professionale.
- **Traguardo:** Superamento delle disomogeneità metodologiche attraverso momenti di confronto guidato e la costruzione di un linguaggio pedagogico comune che riduca lo stress lavorativo e prevenga i conflitti.
- **Target:** Attivazione di un protocollo interno per la gestione partecipata delle sezioni e monitoraggio del benessere organizzativo tramite bilanci di clima periodici.

### Priorità 2: Qualità dell'Offerta e Continuità dell'Esperienza Educativa

- **Obiettivo:** Assicurare al bambino un percorso unitario e senza fratture, dove le strategie di supporto siano condivise e integrate tra nido e infanzia.
- **Traguardo:** Evoluzione della continuità da "procedura formale" a "pratica quotidiana", garantendo che ogni passaggio di grado sia sostenuto da una profonda conoscenza dei bisogni specifici di ogni bambino.
- **Target:** Realizzazione di laboratori integrati 0-6 e produzione di griglie di osservazione comuni per monitorare i progressi nello sviluppo del linguaggio e della socialità.



### Priorità 3: Innovazione Tecnologica per una Scuola all'Avanguardia

- **Obiettivo:** Dotare il Polo di strumenti digitali e multimediali evoluti per potenziare la didattica e trasformare il rapporto con le famiglie, rendendo il lavoro educativo trasparente, moderno e interattivo.
- **Traguardo:** Implementazione di infrastrutture tecnologiche (tablet di sezione, piattaforme di condivisione) che permettano di documentare i processi di apprendimento "in tempo reale" e di comunicare l'eccellenza pedagogica del Polo.
- **Target:** Formazione del 100% del personale all'uso di applicativi per il digital storytelling.

### 9.4 Il Piano di Miglioramento (PdM)

Dal RAV discende direttamente il Piano di Miglioramento (PdM), il documento operativo che definisce le azioni concrete da intraprendere. Per l'annualità 2025-2026, il PdM si concentrerà sulla **qualità degli ambienti di apprendimento**.

- **Azione 1:** Clima Relazionale e Cultura della Collaborazione
- **Azione 2:** Qualità dell'Offerta e Continuità dell'Esperienza Educativa.
- **Azione 3:** Innovazione Tecnologica per una Scuola all'Avanguardia

### 9.5 Monitoraggio e Rendicontazione Sociale

L'efficacia delle azioni intraprese verrà monitorata attraverso indicatori di processo (presenze ai corsi, numero di laboratori attivati) e indicatori di esito (osservazioni sistematiche sui bambini). Al termine del triennio, il Polo procederà alla **Rendicontazione Sociale**, rendendo pubblico alla cittadinanza di Ciampino e alle famiglie i traguardi raggiunti, in un'ottica di trasparenza e partecipazione democratica alla gestione del bene comune educativo.

## CAPITOLO 10: LA PARTECIPAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA SODDISFAZIONE (CUSTOMER SATISFACTION)

### 10.1 Il Patto di Corresponsabilità Educativa

La scuola non è un'isola, ma un nucleo vitale inserito in una rete di relazioni. Il Patto di Corresponsabilità è il documento che sancisce l'alleanza tra scuola e famiglia, definendo diritti e doveri reciproci. Al Polo Collodi, la partecipazione dei genitori è sollecitata non solo negli organi collegiali (Assemblee, Comitato di Gestione), ma anche attraverso momenti di formazione congiunta e laboratori aperti. La finalità è costruire una "comunità educante" dove il benessere del bambino sia l'obiettivo condiviso da tutti gli attori.

### 10.2 Il Monitoraggio del Gradimento: Metodologia e Finalità

Per garantire il miglioramento continuo previsto dal Piano di Miglioramento (PdM) discendente dal RAV, la scuola somministra annualmente dei **Questionari di Gradimento (APPENDICE A)**. Tali strumenti hanno lo scopo di rilevare la percezione della qualità del servizio, l'efficacia della comunicazione scuola-famiglia e il grado di soddisfazione rispetto all'offerta formativa. I dati raccolti



vengono elaborati in forma anonima e presentati al Collegio Docenti e all'Amministrazione Comunale per orientare le scelte future.

## CAPITOLO 11: SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE NEI LUOGHI DI APPRENDIMENTO

### 11.1 Standard Igienico-Sanitari e Sicurezza sul Lavoro

La qualità della vita scolastica passa attraverso la garanzia di un ambiente sano e sicuro. Il Polo Collodi osserva rigorosamente le disposizioni del **D.Lgs. 81/08** in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e i protocolli sanitari definiti dalla ASL territoriale.

- **Manutenzione dei Locali:** Gli ambienti vengono sottoposti a verifiche periodiche da parte dei tecnici comunali. La pulizia è affidata a personale ausiliario formato all'uso di prodotti atossici e specifici per l'infanzia.
- **Refezione Scolastica:** Il servizio mensa è regolato da un capitolato d'appalto che privilegia prodotti a filiera corta e menù stagionali approvati da dietisti. Sono previsti protocolli rigorosi per la gestione di allergie, intolleranze e diete etico-religiose.

### 11.2 Prevenzione e Vigilanza

Il personale docente è formato per il primo soccorso e la gestione delle emergenze. La scuola attua annualmente prove di evacuazione e percorsi di educazione alla sicurezza per i bambini, affinché imparino a riconoscere i pericoli e ad adottare comportamenti protettivi in modo ludico ma consapevole.

## CAPITOLO 12: LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI – METODOLOGIE E DOCUMENTAZIONE

### 12.1 Valutare per Promuovere, non per Giudicare

In linea con il tuo testo iniziale, la valutazione al Polo Collodi non ha carattere sanzionatorio. È una **valutazione formativa** che serve a:

- Rilevare i progressi del bambino rispetto ai traguardi di sviluppo.
- Orientare la progettazione docente, correggendo eventuali distorsioni.
- Documentare il "darsi forma" del bambino nel tempo.

### 12.2 Strumenti di Documentazione

Per rendere trasparente il percorso educativo, la scuola utilizza:

- **Griglie di Osservazione Sistematica:** Rilevazione dei livelli di autonomia, competenza sociale e padronanza linguistica.



- **Il Portfolio del Bambino:** Una raccolta ragionata di elaborati, fotografie e osservazioni narrative che segue il bambino nel triennio e viene consegnata alla famiglia al termine del percorso.
- **Diari di Bordo della Sezione:** Racconti settimanali delle attività svolte, esposti nei saloni per permettere ai genitori di "entrare" virtualmente in aula.